

Note di regia di Mariasole Brusa e Jovana Malinaric

In queste settimane ci siamo sentite spesso alla stregua di un oggetto. Di un soprammobile, per l'esattezza: un oggetto per definizione statico e inutile. Chiuse in casa, impossibilitate ad agire, ferme a prendere polvere. Il nostro corpo non era più un corpo umano, un complesso organico dal potenziale trasformativo. Era invece un ammasso di parti sconnesse: piedi, mani, occhi, ... pezzi separati l'uno dall'altro e privati della loro funzione e delle loro possibilità. Ed in questo modo abbiamo deciso di rappresentare la figura umana, non presa nella sua interezza ma composta da arti reificati. Come le vecchie foto di famiglia, la candela sempre spenta, il souvenir abbandonato di una vacanza lontana.

Abbiamo allora immaginato che uno di questi soprammobili si ribelli alla sua condizione e alla sua stessa natura. Una piccola marionetta di legno prende vita e scappa sottraendosi alla polvere. La sua fuga stimola l'essere umano a fare lo stesso, ad abbandonare la poltrona su cui è radicato e ad animare a sua volta i vari "pezzi" del corpo che lentamente riacquistano vitalità e organicità, proprio come le parti che compongono la marionetta. Gli arti della marionetta sono tenuti insieme da perni e giunture, quelli dell'essere umano da intenzioni, idee, emozioni.

La marionetta esplora la casa, osserva oggetti e ambienti per noi quotidiani che, attraverso la sua prospettiva straniante, diventano straordinari, occasione di scoperta e riscoperta. Le ombre proiettate sul muro, i libri caduti a terra, i piatti nel lavello, un portamatite rovesciato, ... se visti da un punto di vista diverso diventano possibilità. Gli oggetti sono sempre gli stessi ma lo sguardo che si posa su di essi è diverso e, attraverso il rapporto con l'oggetto "animato", l'umano stesso si anima ricostruendosi in una nuova interezza.

La marionetta rappresenta la lotta contro l'immobilità e la passività, la capacità dell'uomo di dare "anima" alle cose e quindi anche a sé stesso, persino in una situazione di difficoltà e confinamento.